



Con oltre 2000 iscritti, il simposio della Osteology Foundation, **Osteology Lucerne**, tenutosi nella splendida cittadina lacustre nel cuore della Svizzera dal 22 al 24 aprile 2004, **si può definire a pieno titolo un successo**. Tale affermazione assume valore se si considera che alla prima edizione della manifestazione, giunta ormai al suo quarto appuntamento (il primo risale al 1995), erano stati registrati 550 partecipanti, che sono diventati 800 nel 1998 a Venezia e 1000 nel 2001 a Barcellona. Il motivo principale di tale successo, come ha spiegato il **professor Buser** (presidente del convegno) durante la conferenza stampa rivolta ai giornalisti intervenuti (tra cui era presente anche Doctor OS), è sicuramente riconducibile all'argomento, cioè la rigenerazione, che è attualmente tra quelli di maggiore interesse: "Il simposio Osteology è l'unico congresso internazionale di una certa portata a focalizzare questo tema ed è apprezzato per il suo programma scientifico di livello elevato ma anche per le splendide sedi congressuali". È comunque importante segnalare che **questa edizione è la prima organizzata dalla neonata Osteology Foundation**: lo scorso agosto la società Geistlich, da ormai dieci anni impegnata nel campo dell'ingegneria tessutale e forte di oltre 150 anni di tradizione in ambito farmaceutico, ha costituito insieme a un gruppo internazionale di dieci studiosi illustri la Osteology Foundation, appunto, il cui presidente è il **professor Christoph Hämmerle** coadiu-

Osteology Lucerne 2004

vato dai **professori Daniel Buser** (Svizzera, del comitato esecutivo), **Niklaus Lang** (Svizzera), **Jan Lindhe** (Svezia), **Friedrich Neukam** (Germania), **Myron Nevins** (USA), **Ma-**



riano Sanz (Spagna), **Massimo Simion** (Italia), **Wilfried Wagner** (Germania) e **Georg Watzek** (Austria) e dal **dottor Michael Peetz** (rappresentante dei donatori, cioè Geistlich). Questo comitato si è già attivamente impegnato a **promuovere la ricerca clinica e la collaborazione tra università e industria nel campo della rigenerazione tessutale applicata ai biomateriali e a favorirne la diffusione nella pratica professionale**; il fine è incoraggiare la ricerca applicata in modo da rendere disponibili a livello clinico i nuovi sviluppi e concetti te-

rapeutici in tempi più brevi, pur basandosi su una documentazione clinica corposa. Per tale ragione la Osteology Foundation ha istituito **il comitato scientifico, che fornisce supporto economico ai progetti scientifici nel campo della rigenerazione dei tessuti molli e duri in chirurgia orale e maxillofaciale, e un comitato docente, finalizzato alla comunicazione e all'addestramento pratico**, il cui fine è identificare le procedure più mirate e trasmetterle ai professionisti. In questo contesto, l'Osteology Symposium rappresenta la piattaforma ideale da cui presentare e discutere le più recenti acquisizioni e tendenze in tema di rigenerazione.

A **Geistlich**, e in particolare al suo presidente dottor Peter Geistlich prima e al suo direttore dottor Michael Peetz poi, va il grande merito di aver voluto e saputo attivare una stretta collaborazione con i centri universitari e gli studi più rinomati a livello della rigenerazione ossea e tessutale, per poter offrire biomateriali sempre al passo con

l'evoluzione dell'odontoiatria rigenerativa, e sebbene la ricerca indipendente possa rappresentare una incognita per qualsiasi azienda, essa è stata per Geistlich un grande stimolo esterno per questo continuo sviluppo. Durante la conferenza stampa (a cui era presente Peter Geistlich) è stato infatti ricordato che **l'azienda, tuttora a conduzione familiare, vanta oltre 150 anni di storia e che con i suoi biomateriali Bio-Oss e Bio-Gide è riuscita a sviluppare un concetto unico di rigenerazione naturale dei tessuti ossei e molli in odontoiatria**



Caleidoscopio



Il professor Buser

e ortopedia, adattando l'intero ciclo produttivo a processi biotecnologici appositamente brevettati. Oggi i biomate-

riali di Geistlich sono esportati e ampiamente utilizzati in oltre 60 nazioni. La premessa fondamentale di tale successo è la solida base scientifica dei prodotti supportata da quasi venti anni di ricerca clinica: dal 1986 a oggi sono stati pubblicati oltre 350 articoli sulle più prestigiose riviste scientifiche, attivati 150 studi clinici e intrecciate collaborazioni con 90 sedi universitarie in tutto il mondo. Tutto ciò sottintende un continuo scambio di idee che favorisce l'evoluzione delle nuove tecnologie. Nella ricerca applicata, per esempio, i fattori di crescita e la tecnologia cellulare sono argomenti che attraggono molto interesse, poiché hanno un potenziale che potrebbe rivoluzionare la medicina dei prossimi decenni, e i materiali carrier rivestono un ruolo importante in tale processo. Del resto, è difficile individuare i confini dei campi di ricerca relativi ai fattori di crescita, alle tecniche di trapianto cellulare, alla bioscienza e ai materiali e matrici, dato che spesso si sovrappongono. Pertanto, è fondamentale la comunicazione tra ricercatori universitari e industriali e "Il vantaggio principale della Fondazione - ha affermato il professor Hämmerle - è che **Osteology rappresenta una piattaforma di discussione tra specialisti con competenze diverse nel campo della ri-**

generazione dei tessuti orali. I membri del comitato di Osteology Foundation discutono i risultati della ricerca applicata nella rigenerazione, esercitando una influenza importante sui nuovi sviluppi e progetti".

In tal modo si vuole dare una risposta concreta alla richiesta sempre crescente di riabilitazioni complesse da parte della popolazione, che è sempre meno disponibile a sottoporsi a cure lunghe e ad accettare limitazioni funzionali anche se temporanee: in altre parole, **la ricerca di Osteology Foundation è volta alla riduzione dei tempi, alla semplificazione delle procedure e al contenimento delle possibili complicanze** per poter rendere le procedure rigenerative sempre di più e meglio fruibili da parte del paziente. In particolare, le attenzioni sono rivolte alla possibilità di intervento anche in presenza di innesti ossei di dimensioni più ampie avvalendosi di un'alternativa all'osso autologo che sia altrettanto valida: in tali casi l'intervento è scoraggiante, poiché tali prelievi ossei sono estremamente disagiati, essendo vere e proprie operazioni in anestesia generale che richiedono il ricovero, e risultano dolorosi (il 55% dei pazienti che hanno subito un prelievo dalla cresta iliaca la-

menta dolore anche a distanza di un anno). Così il professor Neukam ha dato alcune anticipazioni sulla **coltura sperimentale delle cellule autologhe su una matrice ossea**, che potrebbe permettere in futuro di ridurre in maniera significativa il volume del prelievo, analogamente a quanto avviene con la coltura dei cheratinociti su matrice collagena per i tessuti molli.

Per ritornare al programma scientifico delle tre giornate di Lucerna, questo era incentrato sulle acquisizioni e sulle più recenti tendenze relative alla rigenerazione: oltre alla gestione tessuti finalizzata principalmente all'estetica, i punti focali sono stati il trattamento degli alveoli postestrattivi, ma è stato dato uno sguardo anche ai nuovi sviluppi dell'ingegneria tissutale, ai nuovi risultati della ricerca e alle possibilità chirurgiche per difetti ossei complessi e per le complicazioni biologiche. Non sono neppure mancati, il 22 aprile, i **corsi pratici**, in particolare ha riscosso ampi consensi quello tenuto dai **professori Carlo Maiorana e Massimo Simion** (Università di Milano) sulle tecniche avanzate di incremento osseo che, a causa delle numerose e inaspettate richieste, è stato ripetuto anche una seconda volta. ■